in Chiesa

CELEBRARE – SPUNTI PER LA LITURGIA

Verso Natale con i bambini

Nell'esperienza ecclesiale, la liturgia, luogo significativo di iniziazione celebrando che già il Documento base «Il rinnovamento della catechesi, 1970» definisce «fonte inesauribile per la catechesi» e «catechesi in atto» (nn. 113-117), è azione, in cui il mistero cristiano si dà con gesti e parole, in modo evocativo e fortemente simbolico, raggiungendo tutta la persona a partire dalla sua corporeità. Il suo stile caratteristico è la «nobile semplicità», i gesti sono (o dovrebbero essere...) parlanti e chiari di per sé, l'esperienza viene vissuta con intensità senza bisogno di essere spiegata.

Si tratta di essere consapevoli che celebrare (o educare altri a celebrare) significa entrare in un mondo, in cui la liturgia stessa può insegnarci come fare, se ci mettiamo alla sua scuola. Potremo così scoprire un ritmo e un modo di «stare» fatto di pienezza, ma anche di leggerezza, per cui il gesto e la parola diventano «parlanti» senza essere invadenti. In questo senso più che inventarsi segni, gesti o testi per personalizzare la celebrazione, è interessante valorizzare e lasciar emergere quello che la liturgia già mette a nostra disposizione, ricordando che siamo tutti umilmente a servizio di un incontro con il Signore Gesù la cui riuscita ultima non ci appartiene.

La «vetta» rappresentata dall'eucaristia domenicale porta in sé tutte le sfumature della preghiera cristiana: professione di fede, adorazione, rendimento di grazie, richiesta di perdono, lode (Documento base n. 117). La logica dell'iniziazione può suggerire di cominciare con celebrazioni più semplici e più flessibili rispetto alla Messa, seguendo il ritmo dell'anno liturgico, sintesi della storia della salvezza (Doc. base n. 116). Ecco alcuni suggerimenti per l'Avvento che possono anche essere combinati tra loro; i canti indicati fanno riferimento al repertorio «Nella casa del Padre».

Un lucernario per tenere desta l'attesa. Il canto «Si accende una luce» presenta due versioni, per accompagnare l'accensione dei ceri della corona nelle quattro domeniche di Avvento (n. 458), oppure per accendere le candele nell'apertura della novena (464) (nella foto, Chiesa del Santo Volto, Torino: proposte floreali per l'Avvento 2013, a cura di Daniela Canardi).

Una litania per invocare senza stancarsi. Combiniamo un ritornello cantato come «Vieni tra noi» (n. 830) oppure «Vieni, o Signore» (461) con il testo letto delle invocazioni allo stesso numero 830 oppure al 759. La litania è invocazione prolungata (almeno 6-7 invocazioni, altrimenti non funziona!) che dice la nostra disponibilità a vegliare e attendere il Signore che viene.

Memoria del Battesimo nella festa dell'Immacolata (da D. Cravero, Il mondo magico del bambino). Icona a Maria, accensione delle candele, lettura del brano dell'annunciazione (Lc 1,26-38), aspersione con acqua del Battesimo mentre i bambini dicono a voce alta il loro nome, affidamento a Maria (Magnificat n. 160).

Celebrazione penitenziale: lasciarsi illuminare da Cristo. Diciamo situazioni di buio e mancanza di speranza. Canto «Luce sul cammino» (n. 675 prima strofa ripetuta) e accensione delle candele, lettura della profezia di Isaia (Is 9,1-2.5), invocazioni libere con ritornello «Sei la mia luce (n. 97)».

Luciana RUATTA